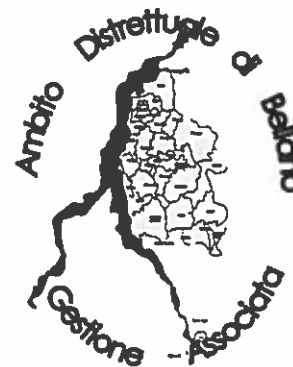




Comunità Montana
Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera
Via Fornace Merlo, 2
23816 Barzio (Lecco)
C.F. 01409210133

Servizi alla Persona
Tel. 0341 911808
Fax. 0341 911640
Mail: serviziapersona@valsassina.it



BANDO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA COPROGETTAZIONE E ALLA GESTIONE IN PARTNERSHIP DEI SERVIZI DELL'AREA DEGLI ADULTI IN DIFFICOLTA'

CIG 5613983553

PREMESSO

CHE la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera (di seguito Comunità Montana) è stata individuata, anche per l'anno 2014, Ente Capofila dell'accordo di programma tra i comuni dell'Ambito di Bellano per la realizzazione, in forma associata, di un sistema integrato di interventi e servizi sociali rivolti alle persone e alle famiglie;

CHE la Comunità Montana è stata individuata Ente Capofila dell'accordo di programma tra i comuni dell'Ambito di Bellano per la realizzazione del Piano di Zona 2012-2014, che ha tra i propri obiettivi quello di sviluppare i rapporti tra l'Ambito ed il terzo settore;

CHE con l'approvazione dei Piani di zona 2012-2014, tutti i Comuni della provincia di Lecco, hanno confermato l'opportunità e la strategicità di ambiti di intervento trasversali a tutto il territorio. Le aree gestite precedentemente nell'ambito dell'Accordo di Programma per le politiche sociali nel territorio lecchese, con capofila la Provincia di Lecco, sono così confluite in aree comuni a tutti i documenti di programmazione dei tre Distretti socio-sanitari (Bellano, Lecco e Merate) che compongono il territorio provinciale;

CHE l'area comune adulti in difficoltà e la gestione di servizi e progetti ad essa afferenti sono stati affidati alla Gestione Associata dell'ambito distrettuale di Bellano;

CHE conseguentemente, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, riunito nella seduta del 10 dicembre 2013, ha concordato che anche il Servizio Fasce Deboli, precedentemente assegnato alla Provincia di Lecco, sia preso in carico dalla Comunità Montana;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

Richiamate le seguenti norme:

- la **Legge 328/2000** “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che:

- all’art.1 comma 1 recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia”, in coerenza con gli artt.2, 3 e 38 della Costituzione;

- all’art.1 comma 5 da ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale definendo che i soggetti del terzo settore devono partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali

- all’art. 5, commi 2 e 3 prevede che ai fini dell’affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità e domanda alla Regione l’adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore in particolare per quanto attiene ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona,

- all’art. 19 comma 3 prevede che all’accordo di programma per l’attuazione dei piani di zona partecipino i soggetti del terzo settore i quali, attraverso specifiche forme di concertazione, concorrono anche con proprie risorse alla realizzazione sistema integrato di interventi e servizi sociali.

- il **D.P.C.M.** del 30 marzo 2001, “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona” ai sensi della citata legge prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nella fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.

- la **Legge Regionale n. 3/2008** “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario” con particolare riferimento agli art. 3, 18, 19 e 20 che riconosce i soggetti del terzo settore quali attori del sistema che partecipano alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie

- Ambito Distrettuale di Bellano -

- la **D.G.R. Lombardia n. IX/1353 del 2011** “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità” che propone ai comuni lombardi le linee di indirizzo per la gestione, sperimentazione e promozione dei servizi alla persona con le reti del privato sociale, recependo il patrimonio di esperienza presente e attivo sul proprio territorio e il valore dell’attività esercitata dai soggetti del terzo settore quali gestori di unità di offerta, erogatori di servizi alla persona e promotori di attività innovative. La D.G.R. in particolare indica la coprogettazione tra gli strumenti per disciplinare in maniera unitaria i rapporti tra pubblica amministrazione e terzo settore.

- la **D.d.g. n. 12884/2011** che approva il documento “Indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali”. La D.d.g. valuta infatti che il carattere innovativo della procedura attivata risponde all’esigenza di stimolare l’innovazione e la diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi di promozione del benessere comunitario, nonché di stimolare la crescita qualitativa e la capacità di offerta delle organizzazioni afferenti al terzo settore in modo che possano sempre più efficacemente concorrere alla realizzazione degli interventi di promozione, prevenzione e tutela sociale del territorio.

- l’**art. 11 della legge n. 241/1990, come modificato dall’art. 7 della legge n. 15/2005**, che preveda che, nell’ambito del procedimento amministrativo, la pubblica amministrazione procedente possa concludere con i privati interessati, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi in sostituzione del provvedimento finale.

- l’**art. 119 del D.Lgs 267/2000** che, in applicazione dell’articolo 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, prevede che, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, i comuni, le province e gli altri enti locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Rilevato che:

➤ come precisato nei richiamati provvedimenti regionali, **D.G.R. n. 9/1353 del 2011** e **D.d.g. n. 12884/2011**, la coprogettazione di cui all’art. 7 del **D.P.C.M. 30 marzo 2001**:

– ha per oggetto la definizione progettuale d’iniziative, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall’ente locale, da realizzare in termini di partnership con i soggetti del terzo settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

– fonda la sua funzione economico e sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale

– non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art.11 della legge 241/1990 e successive modificazioni, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di coprogettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e i soggetti selezionati che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche finalizzate alla attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali ;

➤ in particolare l'accordo, di diritto pubblico, con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119 del T.U. n. 267/2000, da stipularsi, in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e i soggetti del terzo settore selezionati viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di coprogettazione.

Premesso inoltre:

che la Comunità Montana intende riconoscere il particolare ruolo che i soggetti del terzo settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendoli nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;

che la coprogettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare la massima collaborazione fra i diversi attori del sistema al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della persona e della comunità e come strumento potenzialmente capace di innovare anche le forme di rapporto più consolidate, poiché il soggetto del terzo settore che si trova a essere coinvolto nell'attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo mediante iniziative che valorizzino le loro capacità progettuali e di sperimentazione;

che la presenza del terzo settore nel territorio della provincia di Lecco rappresenta una realtà consolidata e caratterizzata da una presenza capillare e articolata per tipologie, con una forte interazione con il pubblico;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

che la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via preferenziale a soggetti del terzo settore trova giustificazione nel riconoscimento del terzo settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto e nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali prevalentemente come imprese non profit;

che la scelta di avviare la collaborazione con soggetti del terzo settore attraverso il sistema della coprogettazione si uniforma ai principi di adeguatezza ed economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento:

- che gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino la effettiva opportunità di affidare a un soggetto terzo la gestione di un servizio

- che l'affidamento del servizio a un soggetto del terzo settore rispetti l'identità originaria di questo, che non deve essere alterata per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura

- che sussistano nelle organizzazioni coinvolte le capacità organizzative, tecniche del soggetto e del loro radicamento territoriale, con riguardo anche alla partecipazione alla programmazione locale, considerando e valutandone le vocazioni e le caratteristiche in una logica di sussidiarietà che favorisca l'affermazione e la crescita delle competenze

- che l'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che l'ente pubblico impiegherebbe per intervenire direttamente con i medesimi risultati.

la COMUNITA' MONTANA

VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA

nell'ambito delle funzioni in materia di servizi alla persona attribuitegli dall'Accordo di Programma tra i Comuni dell'ambito di Bellano

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per l'individuazione di soggetti del terzo settore, in possesso dei requisiti e delle capacità necessari, che manifestino la disponibilità a divenire propri partners per la coprogettazione e la successiva gestione di servizi relativi all'area degli adulti in difficoltà.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

Art. 1 - Linee guida per la coprogettazione

L'aspettativa nei confronti della coprogettazione, prima esperienza per il territorio dell'ambito di Bellano, è molteplice: innovazione organizzativa; sviluppo della capacità progettuale e di risposta dei servizi; tutela e miglioramento della qualità dell'offerta; economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi; cura della professionalità del personale.

Si vuole giungere ad una *“co-costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo”*, in grado di sviluppare e promuovere i servizi attraverso la condivisione della responsabilità, delle risorse e delle competenze tra pubblico e privato, allargando la corresponsabilità della comunità nella gestione dei problemi che riguardano la popolazione adulta della provincia di Lecco.

Il tema degli adulti in difficoltà è di ampia portata e attraversa tutta la nostra società, indicando una fragilità diffusa e una frammentazione nelle politiche e negli interventi che nel corso degli anni hanno teso alla specializzazione e alla parcellizzazione delle risposte ai bisogni.

La persona adulta in difficoltà è in realtà sempre oggetto di ogni intervento sociale, se non in quanto persona direttamente portatrice di bisogni e di disagi, lo è come genitore o come figlio, come membro di una famiglia e come soggetto di un gruppo.

Gli ambiti distrettuali della provincia di Lecco hanno scelto di affrontare l'ampia tematica degli adulti istituendo ormai da qualche anno un'area trasversale che diventasse il luogo dell'integrazione tra programmazione delle politiche e sviluppo di progettualità e servizi.

Al disagio dell'adulto in difficoltà in situazione conclamata o cronica, quale la persona con problemi psichici o dipendente da sostanza, si aggiungono sempre più nuove fragilità.

La situazione dell'adulto è sempre più spesso caratterizzata da multiproblematicità e il disagio è sempre meno legato esclusivamente ad alcune categorie di persone, che certamente restano le più fragili.

La società sempre più complessa e frammentata, la crisi economica e del lavoro, lo strutturarsi della presenza immigrata nel nostro territorio, l'aumento di persone che cercano in Italia protezione, sono tutti elementi che contribuiscono ad allargare il bacino di lettura dei bisogni di un territorio e conseguentemente l'area di programmazione dei servizi alla persona.

Se in passato era l'adulto *“problematico”* a mettere in crisi un percorso di integrazione sociale nel territorio, sempre più spesso oggi sono elementi esterni a rendere critici tali percorsi, facendo spesso emergere fragilità latenti e rendendo più diffusi i bisogni di sostegno.

Di fronte a questi scenari non può essere reiterato un sistema di welfare che favorisca la competizione tra soggetti fragili. Non è più possibile pensare a interventi che selezionino i soggetti più problematici e dispongano aiuti spesso solo assistenziali.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

Come è diffuso il disagio, così occorre diffondere le risorse e coprogettare con i soggetti stessi possibili strade per uscire dalla crisi e dalla fatica di costruire oggi percorsi stabili e a lungo termine di autonomia.

I temi della casa e del lavoro sono i pilastri da sempre delle politiche per gli adulti, ma non si tratta più di fornire ai soggetti più deboli gli strumenti per raggiungerli. Infatti è ormai evidente che, pur essendone i pilastri, non esauriscono la ricerca di senso e significato che può aiutare ogni persona a costruirsi una vita, un'identità, una storia. Tanto più in un tempo in cui proprio casa e lavoro non sono più un elemento scontato e raggiungibile per tutti.

Lo sviluppo di progetti e servizi in un'area trasversale come quella degli adulti in difficoltà necessita quindi di uno sforzo di coprogettazione tra diversi soggetti di un territorio, superando conflitti di competenza e titolarità. Emblematico di questo è il tema della titolarità sulle persone senza dimora e sulle persone straniere che giungono nel nostro territorio senza avere una residenza.

Su tematiche così vaste la scelta non è quella di creare nuovi servizi specializzati, ma di offrire agli operatori e ai servizi sociali dei Comuni supporto nell'elaborazione di ipotesi progettuali e di interventi in quest'area così complessa.

In prospettiva quindi, l'area comune adulti dovrà sviluppare la capacità di creare sinergia tra le varie realtà istituzionali, del privato sociale e del territorio in generale, per offrire percorsi omogenei che superino le specializzazioni, valorizzandone le potenzialità.

Art. 2 - Oggetto della coprogettazione e obiettivi

La coprogettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse nell'area degli adulti in difficoltà, da realizzare in termini di partnership tra la Comunità Montana e i soggetti a questo scopo individuati, con la messa in comune di risorse o con la suddivisione delle stesse in presenza di un terzo finanziatore (es. partecipazione a progetti regionali, europei, ecc.).

1) Raccordo tra la gestione associata e i servizi e i progetti che nel territorio sviluppano azioni di sostegno agli adulti in difficoltà;

L'ente partner deve fornire personale adeguato per operare in collaborazione con personale della Comunità Montana nello sviluppo di reti di collaborazione con realtà di tutto il territorio provinciale che operino a favore di adulti in difficoltà, ed in particolare:

- Servizi e progetti nell'ambito della presa in carico educativa rivolti ad adulti in difficoltà;
- Servizi e progetti nell'ambito della prima accoglienza e del pronto intervento in caso di

- Ambito Distrettuale di Bellano -

situazioni di disagio estremo;

- Servizi e progetti nell'ambito dell'accoglienza abitativa e dell'housing sociale;
- Servizi e progetti nell'ambito dell'accompagnamento al lavoro di soggetti fragili;
- Servizi e progetti nell'ambito del sostegno al reddito;
- Servizi e progetti specialistici rispetto a particolari tipologie di bisogno: disagio psichico, dipendenza, immigrazione e protezione internazionale

2) Avvio di un servizio specializzato nell'ambito dell'accompagnamento lavorativo e socio-occupazionale

Come da mandato del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della provincia di Lecco, la Comunità Montana, nell'ambito dell'area adulti, parte integrante dell'area comune dei piani di zona, deve attivare un nuovo servizio che prenda in carico soggetti adulti per la realizzazione di percorsi individualizzati finalizzati alla valutazione delle competenze, alla definizione dei profili individuali, all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro, alla sperimentazione di percorsi socio-occupazionali con finalità osservative e/o di sostegno al reddito.

Il Servizio dovrà garantire la continuità della presa in carico delle persone attualmente seguite dal Servizio Fasce Deboli della Provincia di Lecco, a seguito di segnalazione degli ambiti distrettuali, per le quali è già stato attivato un intervento di accompagnamento/avvio al lavoro. Inoltre il Servizio dovrà prendere in carico le nuove segnalazioni che perverranno dai Comuni della provincia di Lecco relativamente a persone seguite dai servizi sociali.

Gli interventi del Servizio dovranno essere rivolti a cittadini con fragilità di varia natura:

- persone adulte con patologie psichiatriche
- persone soggette a restrizioni giudiziarie
- persone in carico ai SerD territoriali
- persone adulte in situazioni di difficoltà e a rischio di emarginazione in quanto in condizioni di grave indigenza per problematiche soggettive, non riconducibili alla crisi economica e del mercato del lavoro
- persone disabili non ascrivibili alle categorie e procedure previste dalla L.68/99, ossia persone con certificazione di invalidità non sufficiente per iscriversi nelle liste del Collocamento disabili, alle persone disabili in attesa di certificazione dell'invalidità civile e alle persone disabili non collocabili ai sensi della L. 68/99 e successive;
- minori e giovani a rischio di emarginazione o devianza

Con gli interventi nell'area socio-occupazionale si conferma e si intende sviluppare un intervento a supporto delle progettualità dei Comuni e dei Servizi sociali secondo le seguenti linee progettuali:

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

- a) sostegno ai Servizi Sociali di Base nella presa in carico di situazioni sociali diverse e nella formulazione di percorsi individuali specifici di avvicinamento/reingresso nel mondo del lavoro;
- b) supporto ai Servizi Sociali nella definizione di progetti di avvio al lavoro rivolti anche alla fascia giovanile della popolazione attraverso sinergie con le politiche formative;
- c) sostegno e supporto ai Comuni nella formulazione e ricerca di ipotesi di intervento organizzative sul tema del lavoro: costruzione di sinergie tra Comuni limitrofi e realtà territoriali del terzo settore per condividere risorse reinvestibili in borse lavoro, voucher, ecc. e per lo sviluppo di progetti socialmente utili in cui coinvolgere le persone segnalate al servizio dai Comuni stessi;
- d) sviluppo di azioni migliorative, di raccordo e di messa in rete delle progettualità e dei servizi già attivi sul territorio in altre aree del disagio adulti, in un'ottica di valorizzazione delle sinergie progettuali e di ottimizzazione delle economie organizzative;

3) Monitoraggio dei servizi e progetti promossi nell'ambito dell'area comune adulti dei Piani di Zona

L'ente partner deve fornire personale adeguato per operare in collaborazione con personale della Comunità Montana nello sviluppo di reti di collaborazione con realtà di tutto il territorio provinciale che operino a favore di adulti in difficoltà, ed in particolare:

- Centro di prima accoglienza di via dell'isola:

Il partner dovrà garantire il monitoraggio della gestione del Centro dedicato all'accoglienza di uomini adulti in difficoltà con la finalità di verificare l'andamento dei percorsi di accoglienza delle persone inserite nel centro, il raccordo tra gli operatori del centro e i servizi sociali di base dei Comuni invianti e il rispetto delle quote di posti letto destinate alle varie tipologie di bisogno.

E' richiesta inoltre la cura del raccordo con l'ente gestore del centro per la corretta amministrazione delle risorse economiche destinate a sostenerne il funzionamento, individuando e monitorando i diversi canali di finanziamento.

- Servizio socio occupazionale Cesea

Il partner dovrà garantire il monitoraggio dell'andamento del servizio del Comune di Lecco, in relazione all'accesso allo stesso da parte di utenza proveniente da tutti i Comuni della provincia e all'utilizzo delle quote di solidarietà ad esso destinato. Il raccordo con il Servizio Cesea e con i suoi operatori è inoltre richiesto per monitorare il rapporto con i servizi sociali dei Comuni invianti.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

- Servizio territoriale Sprar

Il partner deve curare il raccordo tra il titolare del progetto “Lecco una provincia accogliente” servizio territoriale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) e l’ente gestore dello stesso progetto, al fine di verificare l’implementazione dei progetti di accoglienza sviluppati nell’ottica di monitorare l’impatto di questa tipologia di accoglienza sul territorio con particolare riferimento ai percorsi di uscita degli ospiti accolti e il loro relativo insediamento nei Comuni del territorio provinciale.

- Gestione delle eventuali risorse economiche stanziare dai Comuni nell’ambito dell’area adulti per il sostegno ai progetti dei Comuni nel caso di situazioni complesse e onerose e/o riferite a soggetti non residenti nel territorio provinciale e senza fissa dimora, sulla base dei regolamenti approvati nelle Assemblee.

- Accoglienza profughi: il partner deve curare il raccordo della rete in riferimento ad eventuali altri progetti di accoglienza che dovessero essere attivati dal territorio (come avvenuto per l’emergenza Nord Africa dello scorso anno) in ragione di emergenze umanitarie, promuovendo lo sviluppo di azioni interne.

Art. 3 - Soggetti invitati a manifestare disponibilità alla coprogettazione

1. Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla coprogettazione tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati a operare nelle attività a favore degli adulti in difficoltà.

2. Si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall’art. 2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001, dalla L.R. n. 1 del 14 febbraio 2008 e dall’art. 3.3 del documento allegato alla DGR n. IX/1353 del 25 febbraio 2011 “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità”.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

Art 4 modalità di sviluppo dell'istruttoria pubblica

I. La procedura si svolgerà in tre fasi distinte :

✓ fase a) selezione del soggetto o dei soggetti con cui sviluppare le attività di coprogettazione previste dal presente bando, che si produce in evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati.

✓ fase b) coprogettazione tra i responsabili tecnici del/dei soggetto/i selezionato/i e i responsabili della Comunità Montana. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con i programmi di questo Ente e alla definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:

I. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;

II. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi coprogettati;

III. definizione del costo delle diverse prestazioni;

IV. individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie.

✓ fase c) stipula tra la Comunità Montana e il/i soggetto/i selezionato/i di specifico accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 11 della legge 241/1990 e dell'art.119 del D.Lgs 267/2000 definito tramite apposita convenzione.

2. La fase a) della procedura si concluderà entro il 12 marzo 2014

3. La fase b) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase a) e si concluderà entro il 24 marzo 2014.

4. La stipulazione della convenzione di cui alla fase c) avverrà entro il 30 aprile 2014.

5. Il/i soggetto/i gestore/i attiverà/attiveranno i servizi e gli interventi a far data dal 1° aprile 2014, anche nelle more della stipula della convenzione.

6. La Comunità Montana si riserva di chiedere al/ai soggetto/i gestore/i, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di coprogettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle offerte alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi indicati.

7. Parimenti, la Comunità Montana si riserva di disporre la cessazione di servizi e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o di diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

sociali, senza che i soggetti partners possano per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

Art 5. - Modalità di presentazione della proposte- offerte

Per partecipare alla presente selezione pubblica i soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta in plichi idoneamente sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura all'UFFICIO PROTOCOLLO DELLA COMUNITA' MONTANA VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO E RIVIERA DI BARZIO – via Fornace Merlo, 2- 23816 BARZIO (Lc), a mano o a mezzo del servizio postale o di agenzia di recapito autorizzata, ***entro le ore 12.00 del giorno 10 marzo 2014.***

Sul plico dovrà chiaramente apporsi la seguente scritta: **“Istruttoria pubblica, finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla coprogettazione e alla gestione in partnership dei servizi dell'area degli adulti in difficoltà”.**

Sul plico, inoltre, dovrà essere riportato il nominativo e la ragione sociale del candidato mittente. In caso di soggetti riuniti dovrà essere indicata l'intestazione di tutti i soggetti evidenziando quella della mandataria capogruppo.

Il recapito del plico è a totale rischio dei mittenti e non saranno accettati reclami se, per un motivo qualsiasi, esso non pervenga in tempo utile. Non si darà corso all'apertura del plico se risulterà pervenuto oltre l'orario e la data di scadenza fissati. Si precisa, inoltre, che, in caso di invio tramite servizio postale o di agenzia di recapito autorizzata, NON farà fede il timbro apposto dal soggetto incaricato della consegna. Ai fini della validità della ricezione dell'offerta, entro il termine perentorio sopra stabilito, fa fede il timbro di arrivo apposto dall'Ufficio Protocollo della Comunità Montana.

Il plico dovrà contenere all'interno, a sua volta, **tre plichi separati, sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura.** I tre plichi dovranno riportare sul frontespizio, oltre all'indicazione del mittente, le diciture riguardanti il relativo contenuto e segnatamente:

- **Busta n. 1 - Documentazione per l'ammissione all'istruttoria pubblica**
- **Busta n. 2 - Proposta progettuale**
- **Busta n. 3 - Costi dei servizi e delle prestazioni riferiti all'ambito di partecipazione**

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

➤ Nella **BUSTA n. 1 “Documentazione per l'ammissione all'istruttoria pubblica”** devono essere inseriti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

A) **ISTANZA DI AMMISSIONE PER LA PARTECIPAZIONE** come da modello allegato (All. Modello 1), contenente tutti i dati anagrafici e identificativi dei candidati, compresi codice fiscale, partita IVA e individuazione del soggetto, dell'indirizzo e dei recapiti (telefono e fax) a cui far pervenire comunicazioni. (Eventuali variazioni delle informazioni suddette, anche nell'interesse dei candidati, dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento. La Comunità Montana declina ogni responsabilità conseguente alla mancata comunicazione).

E contestuale **DICHIARAZIONE UNICA** (modello 1/A), redatta ai sensi degli articoli 45, 46, 47, 48 e 76 del DPR n° 445/2000 con sottoscrizione non autenticata, purché accompagnata da copia fotostatica chiara e leggibile di un documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 e 47 del DPR n° 445/2000).

I Consorzi di cui all'art. 34, comma 1 lett. b) del D.Lgs 163/2006 dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziati concorrono: solo a questi ultimi consorziati, indicati nella domanda di partecipazione, è fatto divieto di partecipare alla selezione in qualsiasi altra forma.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 l'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare gli accertamenti relativi alle dichiarazioni di cui in precedenza e, qualora dal controllo emerga la non veridicità delle stesse, s'intendono applicabili gli artt 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

L'istanza di partecipazione e la dichiarazione sostitutiva dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento o consorzio non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

- **FOTOCOPIA DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE o RICONOSCIMENTO** in corso di validità del/i sottoscrittore/i

- Documento comprovante la **COSTITUZIONE DEL DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO PARI** al 2% dell'importo complessivo a bando di coprogettazione, costituita alternativamente:

- da fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs n° 385/1993.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa relative alla cauzione provvisoria dovranno avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia deve prevedere

- Ambito Distrettuale di Bellano -

espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile (ai sensi dell'art.75, comma 4, del D.Lgs.163/2006), nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente.

In caso di riunione di concorrenti già costituita, le garanzie sono presentate, su mandato irrevocabile, dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti, che sono responsabili in solido secondo quanto previsto dall'articolo 37, comma 5 del D.Lgs. 163/2006. Nel caso di partecipazione di un raggruppamento temporaneo di imprese costituendo, la polizza fideiussoria mediante la quale viene costituita la cauzione provvisoria deve essere necessariamente intestata, a pena di esclusione, non già alla sola capogruppo designata, ma anche alle mandanti, che durante l'istruttoria pubblica operano individualmente nell'assolvimento degli impegni connessi alla partecipazione stessa (C.d.S. Adunanza plenaria 4.10.2005 n. 8).

La cauzione provvisoria è dovuta nella misura ridotta del 50% per i concorrenti che dimostrino di essere in possesso della certificazione del sistema di qualità, conformemente alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000.

La cauzione copre la mancata sottoscrizione dell'accordo di collaborazione per fatto del partner progettuale e sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione della relativa convenzione, mentre ai non selezionati sarà restituita entro trenta giorni dalla data di approvazione definitiva delle risultanze della selezione pubblica.

- Il partner progettuale ha l'obbligo di costituire una **GARANZIA FIDEIUSSORIA** pari al 10% dell'importo a bando di coprogettazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2) del Codice Civile (ai sensi dell'art.75, comma 4, del D.Lgs.163/2006), nonché l'operatività della garanzia entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Ente.

- **CONTRIBUTO A FAVORE DELL'AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI:** copia della ricevuta del versamento di € **20,00** di cui all'art. 3 della delibera del Consiglio dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

La mancata dimostrazione dell'avvenuto versamento di tale somma, con le modalità stabilite, è **causa di esclusione** dalla presente istruttoria pubblica.

Codice Identificativo (CIG): 5613983553

- **PROCURA SPECIALE** o copia autenticata della stessa, nel caso l'istanza e/o le dichiarazioni non siano firmate dal legale rappresentante del concorrente.

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

➤ **Nella BUSTA n. 2 “Proposta Progettuale”**

devono essere inseriti, a pena di esclusione, i seguenti documenti:

A) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi degli artt 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, contenente:

1. l'elenco, la descrizione analitica e il fatturato dei servizi gestiti nel triennio 2010-2012 nell'ambito dell'area adulti in difficoltà;
2. l'indicazione del numero degli addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, delle specifiche qualifiche, dei titoli scolastici e professionali posseduti, della anzianità media di servizio nella mansione con particolare riferimento al personale interessato dai servizi, progetti o interventi di coprogettazione dell'area adulti in difficoltà;
3. l'indicazione delle modalità da adottarsi per il contenimento del turn over degli operatori;
4. la descrizione dell'organizzazione del concorrente, con indicazione delle attività di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche aziendali, attività di aggiornamento del personale e indicazione dei tecnici responsabili e delle loro specifiche esperienze professionali e formative nell'area degli adulti in difficoltà;
5. le esperienze e i servizi gestiti che dimostrino la concreta attitudine a operare in rete e a realizzare una rete innovativa, integrata e diversificata dei servizi rivolti agli adulti in difficoltà;
6. la descrizione dettagliata delle reti di enti e delle organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono ricoprire un interesse per lo sviluppo di progetti nell'area degli adulti in difficoltà
7. *(solo nel caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti non ancora costituiti)* impegno da parte di tutti i soggetti raggruppati o consorziati a conferire, in caso di individuazione come partner progettuale, mandato collettivo speciale con rappresentanza a uno di essi, da indicare in sede di candidatura e qualificato come mandatario, il quale stipulerà l'accordo di collaborazione in nome e per conto proprio e dei mandanti.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento o consorzio non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

B) ELABORATO PROGETTUALE che contenga:

1. il riferimento al quadro normativo e alle linee guida del presente bando;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

2. la proposta organizzativa indicante gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, gli strumenti che si intendono impiegare per realizzare la coprogettazione nell'area adulti in difficoltà;
3. le ipotesi relative alla creazione di attività innovative, sperimentali e integrative nel settore oggetto del presente bando;
4. la messa a disposizione di apporti aggiuntivi atti a migliorare complessivamente la qualità del servizio relativo all'asse adulti;
5. la proposta di una modalità di rapporto e confronto continuativo tra Comunità Montana e partner che permetta un presidio strategico e un controllo della coprogettazione e della successiva gestione degli interventi e dei servizi nell'area degli adulti in difficoltà;
6. la proposta dell'assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il/i partner progettuale/i nella gestione dei servizi e degli interventi relativi all'asse adulti;
7. la descrizione della proposta del candidato partner di realizzare interazioni progettuali e collaborazioni stabili con soggetti della rete locale, finalizzate alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo, con indicazione di quali soggetti intende coinvolgere, del loro ruolo e del valore aggiunto che si presume possano portare al territorio provinciale.

La proposta progettuale deve essere costituita da una relazione sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante, che faccia riferimento in modo chiaro e specifico agli elementi sopra indicati, assunti a valutazione in base ai criteri previsti dall'art. 7 del presente avviso.

La relazione deve essere articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per se stesso, senza richiami non contenuti nella documentazione presentata.

La relazione con cui il concorrente formula la propria proposta progettuale, deve avere un indice analitico, ogni pagina deve essere numerata e ogni paragrafo deve riportare la numerazione progressiva. La relazione non deve essere complessivamente superiore a 20 pagine (formato A4 - no fronte retro - carattere leggibile).

In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti, sia costituiti sia costituendi, la relazione dovrà essere presentata dall'Impresa capogruppo e sottoscritta da tutte le Imprese raggruppate o raggruppande. La relazione, in questo caso, dovrà contenere tutte le informazioni richieste riferite al complesso delle Imprese raggruppate o raggruppande.

➤ **Nella BUSTA n. 3 – Costi dei servizi e delle prestazioni**

A) ELABORATO CONTENENTE:

1. l'identificazione delle tipologie di prestazione che si intende porre a disposizione, con l'indicazione dello specifico costo;

- Ambito Distrettuale di Bellano -

2. l'esplicitazione del contratto nazionale di lavoro cui si fa riferimento per ciascuna tipologia di prestazione;
3. la descrizione delle risorse, intese come risorse tecnico/professionali, di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;
4. la descrizione delle risorse derivanti dalle collaborazioni con i soggetti della rete che possono concorrere alla costruzione del "portafoglio di risorse territoriali";
5. la descrizione della capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti e organizzazioni non pubblici (Fondazioni, donazioni, partnership con privati) in un'ottica progettuale di sostegno delle filiere di servizi con indicazioni dei progetti finanziati nel periodo 2012-2013 e del relativo contributo ricevuto; descrizione inoltre degli accreditamenti e certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del soggetto candidato, e che possono costituire opportunità nell'ambito della coprogettazione per il reperimento di risorse aggiuntive per ciascuno degli ambiti previsti;
6. l'identificazione dei costi che si ritiene di dover sostenere per il raccordo e il monitoraggio e l'organizzazione dei servizi, per la cura dei rapporti con la Comunità Montana, il presidio delle politiche di qualità e per il raccordo con i soggetti che concorrono alla costruzione del welfare locale.

L'offerta economica (modello all. 2) deve essere sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese costituito dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento o consorzio non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

Art. 6 - Risorse finanziarie messe a disposizione dagli ambiti distrettuali di Bellano, Lecco e Merate

Per la coprogettazione, per l'attività di raccordo e monitoraggio dei servizi e progetti dell'area comune adulti e la gestione di eventuali fondi stanziati dai Comuni sull'area adulti si prevede un budget annuo complessivo presunto di € 35.000,00 comprensivo di IVA se e in quanto dovuta, di cui minimo € 15.000,00 per i fondi destinati a interventi straordinari su progetti proposti dai Comuni e comprensivo dell'importo relativo ai costi stimati della sicurezza da interferenza. Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) verrà predisposto e

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

condiviso ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 durante la fase b), art. 4 del presente bando e verrà allegato alla convenzione.

Per la coprogettazione, per l'avvio del nuovo servizio per l'accompagnamento al lavoro si prevede un budget annuo complessivo presunto di € 213.000,00 comprensivo di IVA se e in quanto dovuta, e comprensivo dell'importo relativo ai costi stimati della sicurezza da interferenza. **Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) verrà predisposto e condiviso ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 durante la fase b), art. 4 del presente bando e verrà allegato alla convenzione.**

Gli importi predetti (pari complessivamente a € 248.000,00 di cui minimo € 15.000,00 per i fondi destinati agli interventi straordinari di cui sopra) costituiscono le risorse che la Comunità Montana mette a disposizione per la gestione in partnership dei servizi ed interventi oggetto di coprogettazione. L'erogazione delle stesse al soggetto partner avverrà alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione di cui all'art.4 comma 1 lettera c).

Art. 7 – Criteri di valutazione delle proposte offerte

La valutazione delle offerte tecniche presentate dai concorrenti per le azioni progettuali di cui al presente bando è effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, tenendo conto dei seguenti elementi e relativi punteggi massimi attribuibili:

A. REQUISITI TECNICI, PROFESSIONALI, SOCIALI E DI LEGAME CON IL TERRITORIO

Fino a **punti 30** attribuiti sui seguenti parametri:

- fatturato dei servizi svolti a favore di adulti in difficoltà nel triennio 2010-12: *fino a punti 4 (sarà assegnato il punteggio massimo al concorrente che avrà presentato il fatturato più alto; agli altri concorrenti sarà assegnato un punteggio ridotto in proporzione)*
- numero degli addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione con particolare riferimento al personale interessato all'ambito di coprogettazione; modalità da adottarsi per il contenimento del turnover degli operatori: *fino a punti 2*
- organizzazione del concorrente ovvero: progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche

- Ambito Distrettuale di Bellano -

condiviso ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 durante la fase b), art. 4 del presente bando e verrà allegato alla convenzione.

Per la coprogettazione, per l'avvio del nuovo servizio per l'accompagnamento al lavoro si prevede un budget annuo complessivo presunto di € 213.000,00 comprensivo di IVA se e in quanto dovuta, e comprensivo dell'importo relativo ai costi stimati della sicurezza da interferenza. **Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) verrà predisposto e condiviso ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 durante la fase b), art. 4 del presente bando e verrà allegato alla convenzione.**

Gli importi predetti (pari complessivamente a € 263.000,00 di cui minimo € 15.000,00 per i fondi destinati agli interventi straordinari di cui sopra) costituiscono le risorse che la Comunità Montana mette a disposizione per la gestione in partnership dei servizi ed interventi oggetto di coprogettazione. L'erogazione delle stesse al soggetto partner avverrà alle condizioni e con le modalità stabilite dall'accordo di collaborazione di cui all'art.4 comma 1 lettera c).

Art. 7 – Criteri di valutazione delle proposte offerte

La valutazione delle offerte tecniche presentate dai concorrenti **per le azioni progettuali** di cui al presente bando è effettuata sulla base di criteri oggettivi e trasparenti con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, tenendo conto dei seguenti elementi e relativi punteggi massimi attribuibili:

A. REQUISITI TECNICI, PROFESSIONALI, SOCIALI E DI LEGAME CON IL TERRITORIO

Fino a **punti 30** attribuiti sui seguenti parametri:

- fatturato dei servizi svolti a favore di adulti in difficoltà nel triennio 2010-12: *fino a punti 4 (sarà assegnato il punteggio massimo al concorrente che avrà presentato il fatturato più alto; agli altri concorrenti sarà assegnato un punteggio ridotto in proporzione)*
- numero degli addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti, anzianità media di servizio nella mansione con particolare riferimento al personale interessato all'ambito di coprogettazione; modalità da adottarsi per il contenimento del turnover degli operatori: *fino a punti 2*
- organizzazione del concorrente ovvero: progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche

- Ambito Distrettuale di Bellano -

e dell'aggiornamento, sistema qualità, politiche della sicurezza e tecnici responsabili e loro specifiche caratteristiche esperienziali e formative: *fino a punti 4*

servizi ed esperienze innovativi gestiti nel territorio che dimostrano la concreta attitudine a operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata dei servizi sociali: *fino a punti 8*

eventuale accreditamento di servizi gestiti nel territorio: *fino a punti 3*

reti di enti e organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono rivestire un interesse per i servizi sociali dei Comuni della provincia di Lecco nell'ottica della costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo: *fino a punti 9*

B. PROPOSTA PROGETTUALE

Fino a **punti 40** attribuiti sui seguenti parametri:

il riferimento al quadro normativo e alle linee guida del presente bando: *fino a punti 3*

la proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, gli strumenti che si intendono impiegare: *fino a punti 8*

la proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi: *fino a punti 8*

la proposta organizzativa che consenta un presidio strategico e un controllo della coprogettazione e della gestione degli interventi e dei servizi: *fino a punti 5*

l'assetto organizzativo tra la Comunità Montana e il/i partner progettuale/i nella gestione dei servizi e degli interventi: *fino a punti 8*

la proposta di realizzare con soggetti della rete locale interazioni progettuali e collaborazioni stabili finalizzate alla costruzione di un welfare locale sostenibile e innovativo e le relative forme di presidio e di raccordo con l'assetto organizzativo della coprogettazione: *fino a punti 8*.

C. COSTI DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI

Fino a **punti 30** attribuiti sui seguenti parametri:

risorse tecnico/professionali, di beni immobili, attrezzature /strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto: *fino a punti 10*

- Ambito Distrettuale di Bellano -

ABBADIA LARIANA, BALLABIO, BARZIO, BELLANO, CASARGO, CASSINA VALSASSINA, COLICO, CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA, CREMENO, DERVIO, DORIO, ESINO LARIO, INTROBIO, INTROZZO, LIERNA, MANDELLO DEL LARIO, MARGNO, MOGGIO, MORTERONE, PAGNONA, PARLASCO, PASTURO, PERLEDO, PREMANA, PRIMALUNA, SUEGLIO, TACENO, TREMENICO, VARENNA, VENDROGNO, VESTRENO.

- capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti da parte di enti e organizzazioni non pubblici (Fondazioni, donazioni, partnership con privati) in un'ottica progettuale di sostegno delle filiere di servizi, progetti finanziati nel periodo 2010-2012 e relativo contributo ricevuto; accreditamenti e certificazioni della Regione Lombardia o di altra natura in possesso del candidato e che possono costituire opportunità nell'ambito della coprogettazione per il reperimento di risorse aggiuntive per interventi nell'area adulti: *fino a punti 10*
- minor costo per le attività di raccordo e monitoraggio, la cura dei rapporti con la Comunità Montana, il presidio delle politiche di qualità, l'organizzazione del coordinamento dei soggetti che concorrono alla costruzione del welfare locale: *fino a punti 3*
- minor costo per l'attivazione del nuovo servizio per l'accompagnamento al lavoro: *fino a punti 7.*

Art. 8 - Procedure di selezione dei concorrenti

1. La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una Commissione tecnica presieduta dal Responsabile dei Servizi alla Persona della Comunità Montana e appositamente nominata con determinazione dopo la data di scadenza per la presentazione delle proposte.
2. I lavori della Commissione inizieranno, in seduta pubblica, nel giorno di cui verrà data comunicazione ai partecipanti, e a chiunque ne faccia esplicita richiesta, tramite pubblicazione sul sito web del Comunità Montana (www.valsassina.it).
3. Nel giorno e nell'ora fissata, la Commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica all'apertura della Busta n. 1 "Documentazione per l'ammissione all'istruttoria pubblica" e all'esame della documentazione in essa contenuta.
4. Si procederà quindi, in relazione ai soggetti ammessi, all'apertura della Busta n. 2 "Proposta progettuale" e della Busta n. 3 "Costi dei servizi e delle prestazioni riferiti all'ambito di partecipazione" al fine di verificare che contenga la documentazione richiesta.
5. Ultimate tali operazioni si procederà, in seduta riservata, alla valutazione degli elementi contenuti nelle Buste n. 2 e n. 3.
6. La Commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi in una o più sedute non aperte al pubblico per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei relativi punteggi.
7. Ultimata la valutazione, la Commissione procederà, in seduta pubblica, appositamente convocata, alla dichiarazione dei punteggi complessivamente attribuiti e relative motivazioni e alla

- Ambito Distrettuale di Bellano -

dichiarazione della graduatoria di merito, in base alla quale si definisce l'individuazione del/i soggetto/i per lo svolgimento della coprogettazione.

8. La Comunità Montana si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola offerta purché essa sia ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico
- procedere mediante estrazione a sorte, in caso di proposte con lo stesso punteggio complessivo
- di non procedere all'esperimento della fase b) del comma 1 dell'art. 4 qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico.

Il presente bando, con le schede e la documentazione ad esso allegate, sarà integralmente pubblicato mediante affissione all'albo pretorio e inserimento nel sito web della Comunità Montana (www.valsassina.it) per almeno trenta giorni consecutivi.

Art. 9 – DURATA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Dal 1 aprile 2014 al 31 dicembre 2014.

Trattandosi di servizi a forte valenza sociale, la validità dell'accordo di collaborazione tra la Comunità Montana e l'ente individuato, potrà essere prorogata per il tempo necessario a definire l'attuazione degli interventi così come saranno stabiliti nella programmazione - Piano di zona 2015-2017 e solo nel caso in cui la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val D'Esino e Riviera venga nuovamente individuata dai comuni dell'Ambito di Bellano quale ente capofila per la gestione dei Servizi alla Persona.

L'Ufficio e il soggetto responsabili del procedimento sono rispettivamente i Servizi alla Persona, sito in 23816 Barzio - Via Fornace Merlo n. 2 e la Responsabile del Servizio sig.ra Carmen Gianola. Gli interessati possono ottenere informazioni e chiedere copia del Bando di coprogettazione e ogni ulteriore documentazione presso i Servizi alla Persona – via Fornace Merlo n. 2 – Barzio tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 – Referente dott.ssa Manila Corti – tel. n. 0341/911.808, fax n. 0341/911.640, e-mail serviziallapersona@valsassina.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Carmen Gianola)

Responsabile del procedimento

(Dott.ssa Manila Corti)



- Ambito Distrettuale di Bellano -